

RETI, C'È BISOGNO DI LEADER SOSTENIBILI

Marcella Persola
twitter @marcellapersola

Consulenti finanziari promossi alla prova sostenibilità, grazie al supporto delle reti e dell'educazione finanziaria. A confermarlo lo studio realizzato da **McKinsey** per **Anasf** intitolato "La sostenibilità secondo i Consulenti Finanziari" che ha analizzato per il secondo anno consecutivo il punto di vista dei consulenti finanziari sulle tematiche ESG. Lo studio è stato realizzato ad aprile del 2022, (intervistando circa 450 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede) esattamente un anno dopo la prima edizione, segnando un cambio di passo sia nella percezione degli investimenti ESG, sia nella proposizione degli stessi da parte dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

"Rispetto allo scorso anno la ricerca ha evidenziato una crescente familiarità da parte dei consulenti nei confronti degli investimenti sostenibili: il 92% dei consulenti dichiara di avere una familiarità medio-alta, rispetto all'87% dello scorso anno" evidenzia **Nicolò Pittiglio**, senior knowledge expert di **McKinsey & Company**. "Questo aumento è dovuto anche al fatto che molte reti si sono attivate per fornire i corretti strumenti ai consulenti. Infatti, l'84% dei consulenti (rispetto al 62% del 2021) dichiara che la propria rete prevede percorsi di formazione dedicati e per il 70% (rispetto al 61% nel 2021) la rete ha messo a disposi-

zione strumenti dedicati alle tematiche ESG" continua Pittiglio. Inoltre, è cresciuta la percentuale di intervistati che ritiene che la propria rete presenti un'offerta di prodotti di investimento ESG adeguata alle esigenze che il mercato manifesterà nei prossimi anni, passando dal 68% dello scorso anno al 74%. "Emerge, quindi, nel complesso, una tendenza positiva dell'industria: sia i consulenti che le reti stanno investendo per approfondire le proprie competenze e arricchire l'offerta di investimenti sostenibili" aggiunge Pittiglio. Per **Luigi Conte**, presidente di **Anasf** "È una lunga emancipazione quella della finanza sostenibile e l'associazione vede nel suo compimento solo il punto di inizio. Bisogna sensibilizzare tutti i cittadini a una maggiore responsabilità e consapevolezza rispetto al valore che ognuno di noi può generare oggi intraprendendo scelte sostenibili".

"Dall'indagine emerge come la quasi totalità dei consulenti intervistati ritenga che i prodotti di investimento ESG generino un impatto concreto sull'ambiente e sulla società. Ciò spinge oltre l'85% dei consulenti a offrire proattivamente e frequentemente questi prodotti ai propri clienti" spiega Pittiglio.

Anche perché come evidenzia il presidente di **Anasf** "Il Regolamento delegato (UE) 2021/1253 "MiFID" e il Regolamento Delegato (UE) 2021/1257 "IDD" del 21 aprile 2021, le cui disposizioni entreranno in vigore il prossimo 2 agosto, stabilisco-



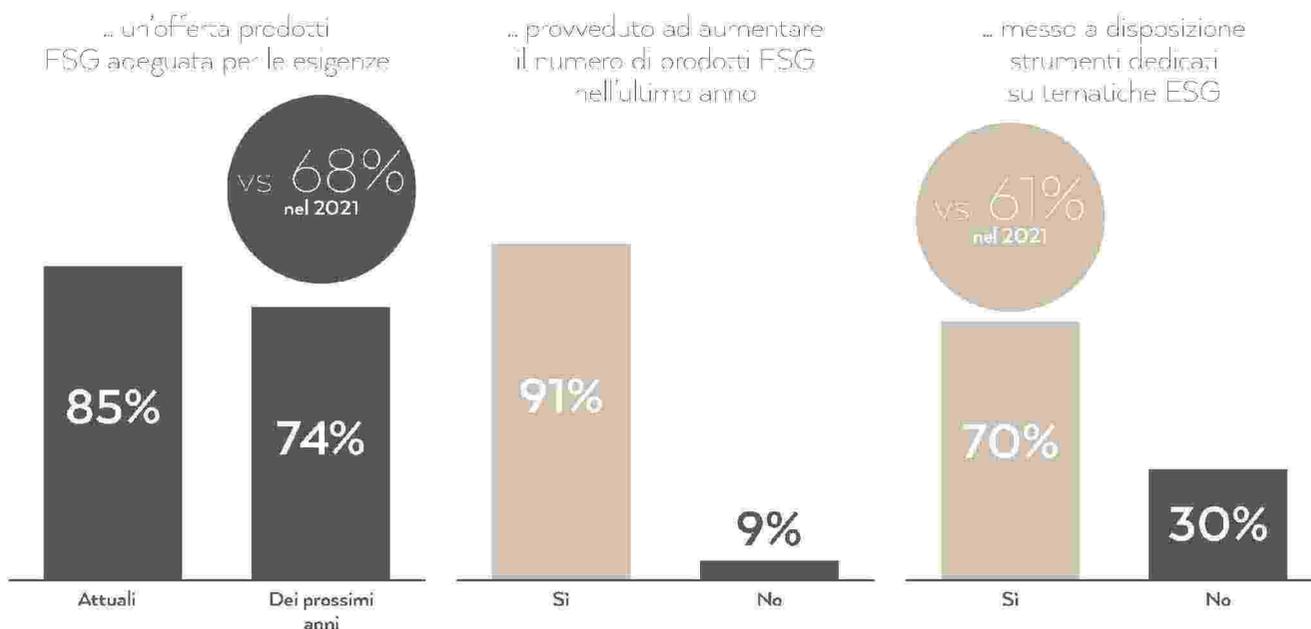
no che gli investitori dovranno indicare le proprie “preferenze di sostenibilità”, scegliendo di integrare o meno, e se sì in che misura, nel proprio investimento uno o più strumenti finanziari/assicurativi sostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia, del Regolamento SDFR o tenendo conto dei principali effetti negativi dell’investimento sui fattori di sostenibilità in termini qualitativi/quantitativi. Tutti gli stakeholder del mondo finanziario stanno finalmente spingendo nella stessa direzione. È importante affrontare l’argomento con i risparmiatori e rispondere a una duplice sfida: trasmettere i principi della sostenibilità ai cittadini attraverso l’educazione finanziaria -principi che si basano su regolamenti

in corso di implementazione e che quindi devono essere compresi e rappresentati correttamente-, e dotarsi di strumenti e formazione adeguata ad espletare al meglio questa missione sociale di educatore finanziario. Anasf ha attivato un corso di formazione specifico con Sda Bocconi e ha siglato convenzioni con piattaforme fintech che rispondono a queste esigenze”.

Il tema dell’educazione finanziaria su tale fronte è molto sentito dai consulenti finanziari. Gli intervistati ritengono di possedere un livello di conoscenza degli investimenti sostenibili medio-alto, anche dimostrato dai percorsi di formazione dedicata che hanno

RAPPORTO CON LA RETE: I CONSULENTI RITENGONO CHE L’OFFERTA DELLE RETI SIA IN AUMENTO E IN LINEA CON LE ESIGENZE DEI CLIENTI

I CONSULENTI FINANZIARI RITENGONO CHE LA PROPRIA RETE ABBI...



Fonte: ESG Survey 2022 McKinsey - Anasf



intrapreso: il 70% dei consulenti ha conseguito almeno una certificazione in ambito ESG.

E su questo fronte anche l'associazione sta dando un importante contributo. "Come accennato, abbiamo istituito, insieme con **Sda Bocconi School of Management**, il corso "Finanza Sostenibile e Investimenti ESG" a novembre 2020 - sottolinea Conte- Sono oltre 2.000 gli iscritti al corso, che affronta temi attuali, in costante aggiornamento. Il percorso risponde prontamente alle esigenze formative della nostra categoria, che si trova oggi più di ieri ad assolvere il compito di trasmettere l'importanza del tema della sostenibilità ai risparmiatori, i quali talvolta hanno una sensibi-

NONOSTANTE I PROGRESSI
SUL FRONTE SOSTENIBILE
MENO DEL 40%
DEGLI INTERVISTATI
RITIENE CHE LA PROPRIA
RETE SIA PERCEPITA
COME LEADER
IN AMBITO ESG

CONOSCENZA E INTERESSE: SECONDO I CONSULENTI L'INTERESSE DEI CLIENTI PER I TEMI ESG È ELEVATO, MA LA CONOSCENZA LIMITATA

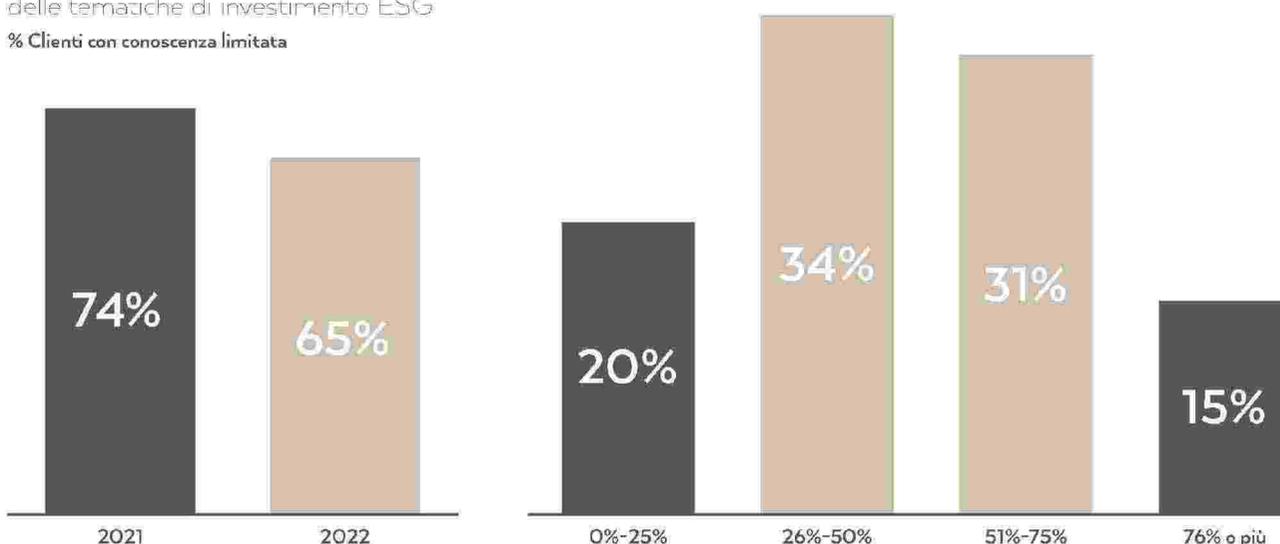
I CONSULENTI FINANZIARI RITENGONO CHE...

... buona parte dei Clienti abbia ancora una conoscenza limitata delle tematiche di investimento ESG

% Clienti con conoscenza limitata

... ma che l'interesse sia piuttosto elevato

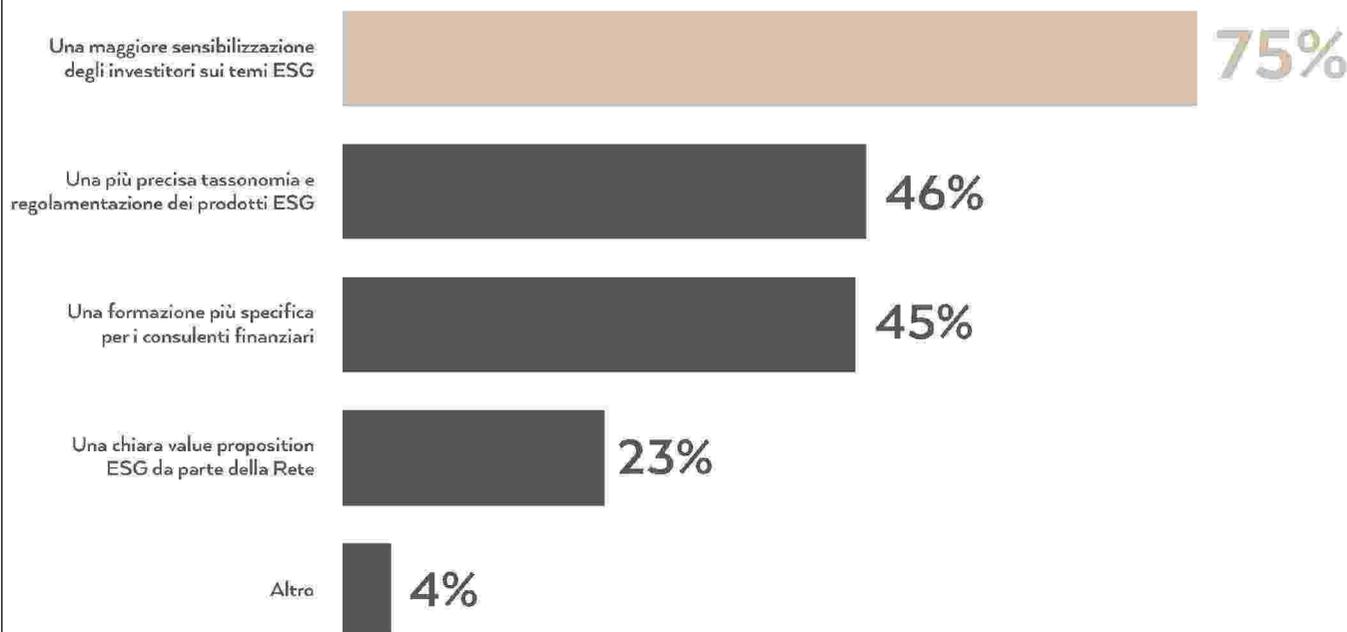
% Clienti potenzialmente interessati a investire in prodotti ESG



Fonte: ESG Survey 2022 McKinsey - Anasf

INTERVENTI: SECONDO IL 75% DEI CONSULENTI UNO DEGLI INTERVENTI PRIORITARI È UNA SENSIBILIZZAZIONE MAGGIORE DEGLI INVESTITORI SUI TEMI ESG

“QUALI DEI SEGUENTI INTERVENTI, A SUO PARERE, POSSONO ESSERE RILEVANTI PER SVILUPPARE ULTERIORMENTE GLI INVESTIMENTI ESG?”



Fonte: ESG Survey 2022 McKinsey - Anasf

lità latente sull'argomento, e di far comprendere loro i vantaggi rappresentati dalle soluzioni di investimento ESG. **Anasf** inoltre partecipa costantemente a numerose consultazioni delle Autorità e realizza iniziative formative con l'obiettivo di fornire ai consulenti finanziari le competenze per diffondere tra gli investitori il valore dei benefici di questi investimenti, anche in termini di accrescimento del reddito” continua il presidente dell'associazione.

“Infine, gli intervistati si aspettano una crescita degli investimenti ESG: a fronte del 12% di penetrazione dei prodotti ESG nel proprio portafoglio, dichiarata ad aprile 2021, i consulenti prevedono di poter raggiungere una quota superiore al 27% nei prossimi tre anni” aggiunge il senior knowledge expert di McKinsey.

Ma se i consulenti finanziari hanno fatto un passo avanti importante nell'ambito degli investimenti ESG, come si posizionano le reti su tale ambito?

“Le reti stanno investendo molto nelle tematiche ESG, che considerano prioritarie per i prossimi anni. In particolare, dalla ricerca emergono due temi molto rilevanti: la formazione dei consulenti e l'arricchimento della gamma di offerta. Per quanto riguarda quest'ultima, oltre l'85% dei consulenti ritiene che la propria rete abbia un'offerta adeguata alle esigenze attuali di mercato, mentre il 74% ritiene che lo sia anche rispetto ai bisogni futuri. Un dato in aumento rispetto ad aprile 2021, quando questa percentuale si attestava al 68%. Tuttavia, va sottolineato che meno del 40% degli intervistati ritiene che la propria rete sia percepita come un leader in ambito ESG. Questo dato suggerisce quanto sia importante

per le reti nei prossimi anni sviluppare una value proposition dedicata e comunicarla in modo efficace sia internamente che esternamente” evidenzia Pittiglio.

“Dalla ricerca emerge quanto la categoria abbia fiducia negli investimenti sostenibili e prevede di quasi raddoppiare la quota di portafoglio impiegata in investimenti ESG. È convinzione diffusa che una maggiore educazione finanziaria, e in generale una maggiore sensibilizzazione su queste tematiche, possa contribuire a sviluppare ulteriormente gli investimenti sostenibili” puntualizza Conte. “Non bisogna dimenticare il ruolo della normativa in corso di implementazione, che deve essere in primo luogo compresa appieno da tutta la categoria. Su questo **Anasf** sta lavorando molto: sono stati definiti ben 19 seminari di aggiornamento per gli associati, che sono partiti proprio in questi giorni e affrontano temi trasversalmente connessi all'obiettivo più ampio di sostenibilità della consulenza del prossimo futuro. Crediamo infatti che il fine ultimo non sia la mera scelta di investimenti ESG ma, più in generale, intraprendere scelte di vita che siano sostenibili in tutti gli ambiti del quotidiano. Solo partendo da questo presupposto, il cambiamento potrà essere una rivoluzione effettiva degli atteggiamenti dei risparmiatori in ambito economico-finanziario ma soprattutto in quello sociale”.

Risparmiatori e investitori che manifestano una crescente sensibilità su questi temi, ma con dei distinguo che non riguardano la disponibilità finanziaria, ma la generazione. Come dimostrato già da altri studio, anche quello realizzato da McKinsey & **Anasf** conferma che i Millennials sono quelli più sensibili e maggior-

L'INTERESSE DEI CLIENTI È CRESCIUTO NELL'ULTIMO ANNO ED È LEGATO SOPRATTUTTO ALL'ETÀ PIUTTOSTO CHE ALLA DISPONIBILITÀ FINANZIARIA. QUESTO VUOL DIRE CHE I CONSULENTI DOVRANNO...

mente propensi ad accogliere il tema e a confrontarsi su esso. “La maggioranza dei consulenti ritiene che i clienti abbiano ancora una conoscenza limitata rispetto agli investimenti sostenibili, ma che allo stesso tempo vi sia un forte interesse per queste tematiche. Infatti, l'80% degli intervistati ritiene che oltre tre quarti dei propri clienti sia interessato a investire in prodotti ESG. A livello tematico, i consulenti notano come le preferenze dei clienti ricadano sulla prima lettera dell'acronimo, e quindi sulle tematiche ambientali. Inoltre, per il 61% degli intervistati l'interesse dei clienti è cresciuto nell'ultimo anno. Queste evidenze sottolineano ancora di più l'importanza di organizzare attività di formazione e sensibilizzazione rivolte alla clientela, ad esempio webinar e roadshow tematici. È fondamentale, infatti, rafforzare ulteriormente la familiarità e la conoscenza degli investimenti sostenibili da parte della clientela retail, per accompagnare l'investitore nelle varie fasi del processo di investimento.” precisa Pittiglio

Infine, è interessante notare come secondo i consulenti l'interesse per gli investimenti sostenibili dipenda più dall'età che dalle disponibilità finanziarie dell'investitore. “In particolare, i Millennial mostrano il livello di interesse maggiore; i consulenti dovranno quindi guardare al futuro e guidare le nuove generazioni di investitori” sottolinea Pittiglio. Anche perché ad oggi la categoria dei Millennials non sembra essere un target di riferimento per le reti di consulenza, quindi sembra che proprio domanda e offerta oggi non trovino la giusta corrispondenza.

Ma nonostante questo scenario in evoluzione rispetto a quanto evidenziato dalla precedente ricerca, le sfide per i consulenti finanziari e per le reti non sembrano finite, seppure alcune sono state già affrontate e in parte vinte, sulla strada ne restano ancora altre. “Una sfida che è stata affrontata con efficacia è senza dubbio quella della formazione dei consulenti: tramite percorsi di formazione ad hoc e l'introduzione di strumenti dedicati alle tematiche ESG, si osservano importanti passi avanti per quanto riguarda la conoscenza degli investimenti sostenibili da parte dei consulenti. Per quanto riguarda l'offerta di prodotti di investimento ESG, è stato fatto molto nel corso dell'ultimo anno e molto ancora si dovrà fare; si tratta di un percorso destinato a evolversi

continuamente nei prossimi mesi e anni. Infine, la sensibilizzazione degli investitori retail su tematiche di investimento ESG: qui sono stati fatti ottimi progressi, anche se la strada è ancora lunga affinché i clienti sviluppino piena familiarità riguardo a questi temi. Fondamentale sarà, anche in questo ambito, l'apporto dei consulenti finanziari” conclude l'esperto di McKinsey

“Il percorso della sostenibilità è stato intrapreso quasi cento anni fa; basti pensare che risale al 1928 il primo fondo di investimento etico, la cui intenzione era di escludere le industrie di armi, alcol, gioco d'azzardo e tabacco. Nel 1976 l'OCSE ha pubblicato le prime linee guida di orientamento per le multinazionali, nelle quali l'idea di responsabilità sociale delle imprese ha fatto la sua prima apparizione. In Italia si è istituito nel 2001 il Forum per la Finanza Sostenibile, a cui Anasf aderisce dal 2011. E più recentemente l'ONU ha pubblicato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, nel 2015. Oggi, il Piano nazionale di ripresa e resilienza giocherà la partita della transizione sostenibile del nostro Paese” interviene Conte. E guardando al futuro l'associazione dei consulenti sottolinea come la volontà sia quella di continuare a presenziare il tema con sempre più iniziative e contributi. “Come associazione continueremo a collaborare con il Forum per la Finanza Sostenibile, il cui presidente Gian Franco Giannini Guazzugli è anche membro del Comitato esecutivo dell'Associazione, per dare il nostro contributo sui temi all'ordine del giorno. Rispetto al corso sopradescritto forniremo aggiornamenti e implementazioni per stare al passo con l'evoluzione della normativa. Formeremo i nostri soci su temi trasversali alla sostenibilità. E infine presteremo certamente il nostro contributo per il raggiungimento degli obiettivi posti da tre delle sei missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza: “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”, “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, e “Istruzione e ricerca” conclude Conte.